

**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport  
**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola  
**Band:** 6 (2004)  
**Heft:** 6

**Artikel:** Avere stoffa non basta  
**Autor:** Hanselmann, Erich  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1001913>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Avere stoffa non

Accettare lo sport di punta implica anche appoggiare una promozione dei talenti sana e competitiva a livello internazionale. In ogni parte del mondo si cerca di migliorare le cose in questo campo e anche in Svizzera il margine di manovra è ancora ampio.

*Erich Hanselmann*

**P**romuovere i talenti significa intrecciare delle reti fra diversi partner che s'identificano in una promozione mirata e la sostengono. Il federalismo elvetico, noto per essere ben radicato, spinge comuni, cantoni, Confederazione, società e federazioni sportive nazionali a collegarsi fra di loro attraverso delle forti strutture regionali. È pertanto necessario che il nostro paese trovi una soluzione adatta alla sua situazione e non si accontenti semplicemente di emulare un modello adottato con successo in un'altra nazione.

## Buoni presupposti

«Swiss Olympic Talents» si occupa delle giovani promesse nello sport sulla base della Concezione del Consiglio federale per una politica dello sport, che riserva un posto importante anche alla promozione dei talenti. La sede della direzione di Swiss Olympic Talents si trova a Berna ed è integrata nell'organo direttivo di Swiss Olympic che, oltre a coordinare e sostenere i vari settori della promozione dei talenti, collabora con le federazioni sportive, l'Ufficio federale dello sport, i cantoni e i comuni. I nuovi mezzi finanziari stanziati dalla Confederazione – soprattutto in ambito di promozione dei talenti attraverso Gioventù+Sport – dall'Aiuto allo sport e da Swiss Olympic consentono di rendere questo sostegno più efficace. Da parte loro, comuni e cantoni forniscono un importante contributo tramite l'istruzione, i loro uffici dello sport e le infrastrutture sportive che mettono a disposizione per allenamenti e gare.

Swiss Olympic Talents ha dato vita ad alcuni progetti che, una volta ampliati e completati a dovere, creeranno i presupposti ideali per rendere competitivi a livello internazionale i nostri talenti sportivi. Non c'è che dire, tutte le energie sono concentrate su un unico obiettivo: la promozione dei talenti.

## Gli ostacoli non mancano

Nello sport di alto livello, si sa, è la prestazione a farla da padrona. La prestazione, infatti, determina la vittoria, la sconfitta e decide chi favorire e chi invece escludere. Ma la strada che conduce allo sport di punta non è esente da ostacoli e a volte si può addirittura incappare in alcuni passaggi dall'aspetto insormontabile. Da chi intraprende questo cammino si pretende molto: personalità, indipendenza, autodisciplina e capacità organizzative sono le quattro caratteristiche principali che i candidati devono saper sfoggiare. Senza dimenticare la volontà di migliorarsi continuamente.

Il periodo dell'infanzia in cui si registra la miglior capacità di apprendimento va sfruttato per introdurre una formazione di base motorio-sportiva multiforme. Il giovane talento deve infatti prepararsi sia fisicamente che psichicamente al viaggio che lo condurrà a praticare sport ai massimi livelli. Un tragitto, questo, che va affrontato in modo ludico. Non bisogna tuttavia interpretare la raccomandazione «evitare specializzazioni precoci» in modo errato, pensando che prima di scegliere la disciplina in cui evolvere non si faccia assolutamente nulla. Le aspettative delle federazioni sportive sono focalizzate sull'offerta di buone lezioni di sport e movimento e di un'educazione fisica completa. È necessario elaborare proposte mirate per bambini dotati dal punto di vista motorio. Visto che i ragazzi che possiedono spiccate doti musicali hanno la possibilità di frequentare una scuola di musica, perché i talenti sportivi non potrebbero disporre di scuole in cui coltivare la loro inclinazione?

## Chi sono i nostri talenti?

Per incoraggiare e sostenere con successo dei giovani talenti occorre innanzitutto trovare gli strumenti adatti per capire questi ragazzi. È questo l'ingrediente principale della ricetta «promozione dei talenti». L'obiettivo è di scovare bambini dotati di capacità motorie superiori alla media e di interessarli e prepararli a diventare degli sportivi d'élite. I progetti estesi a più discipline come «Talent Eye» sono stati concepiti per aiutare le federazioni sportive a seguire, motivare e incoraggiare i talenti nel loro cammino verso i massimi livelli (v. articolo a pag. 12). Un cammino che questi giovani devono volere e potere percorrere da soli.

## I genitori sono indispensabili

Per il giovane sportivo di punta, la famiglia rappresenta un importante sostegno sia dal profilo psicologico che finanziario. Senza l'aiuto dei genitori, il ragazzo può incontrare diverse difficoltà. Da parte sua, Swiss Olympic Talents sostiene individualmente i talenti sportivi attraverso una «Scholarship» (v. articolo a pagina 22).

## Più trasparenza grazie a Talent Card

Per essere notati e sostenuti, i talenti sportivi sostenuti da una o l'altra federazione vanno presentati ai vari partner e anche alla società. Le scuole, i comuni e i cantoni devono conoscere i nomi di chi fa parte di un programma di promozione sportiva e grazie al progetto Swiss Olympic Talents Card questa trasparenza dovrebbe essere garantita (v. articolo a pag. 29).

# basta

## Il peso delle tasse scolastiche

Per i nostri giovani talenti conciliare la formazione scolastica con l'impegno sportivo ad alti livelli non è così facile e questo obiettivo rappresenta una vera e propria sfida per tutte le parti coinvolte. Esistono tuttavia dei programmi scolastici adeguati, associati a programmi d'allenamento sportivi, che agevolano le cose e si nota pure che il numero di offerte di formazione adatte agli sportivi è in continuo aumento (v. articolo a pag. 16).

Sempre più comuni e cantoni ignorano inoltre che possono continuare a sovvenzionare i giovani talenti residenti nella loro regione anche quando questi si trasferiscono in un centro sportivo specializzato regionale o nazionale sottoposto ad una tassa scolastica. Purtroppo constatiamo che in certe regioni questa mentalità non è ancora affatto diffusa.

## Non c'è posto per l'egoismo

Nel concetto di promozione dello sport svizzero, la responsabilità dell'incoraggiamento e del sostegno dei talenti è di competenza delle federazioni sportive. Il successo in questo ambito dipende dalla qualità della promozione condotta e le federazioni devono dimostrare di essere motivate e capaci di assumersi questo ruolo. La visione a livello nazionale è prioritaria, ciò significa che gli atteggiamenti e le idee egoistiche dei club passano in secondo piano.

La promozione dei talenti adottata da G+S fornisce un notevole sostegno alle federazioni (v. articolo a pag. 26).

## Lo sport non è tutto

L'avventura che porta ai vertici sportivi non ha soltanto risvolti positivi e a volte può essere contrassegnata da interruzioni o ritiri. Tutti sanno infatti che il podio è composto soltanto di tre gradini. Abbandonare il sistema non è tuttavia sinonimo di sconfitta; in molti casi si tratta di decisioni ragionevoli e ragionate. I giovani che compiono questo passo vanno sostenuti e accompagnati, solo così riusciranno a stilare un bilancio positivo del periodo appena terminato e ad iniziare con serenità una nuova vita senza lo sport di punta. **m**